

PROTESTA

La filiera annuncia la mobilitazione se non verranno sbloccate da Bruxelles le misure agroambientali

Tabacco, ultimatum sulle deroghe Ue

Il ministro Galan accusato di «immobilismo» – Chiesto il rinnovo degli accordi con le manifatture

È un vero e proprio ultimatum quello lanciato dalla filiera del tabacco al ministro delle Politiche agricole, Giancarlo Galan. Motivo dello scontro sono alcune deroghe che Bruxelles dovrebbe concedere all'Italia per consentire ai produttori di recuperare parte dei 160 milioni di euro che da quest'anno, invece di prendere la via delle imprese, confluiranno nel calderone unico dei Piani di sviluppo rurale. La decisione spetta all'Unione europea, dunque, ma Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Legacoop-agroalimentare, **Fedagri-Confcooperative**, Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil, Unitab, Ont-Italia e Apti, accusano Galan di «immobilismo». «Per la filiera – sottolinea un comunicato congiunto – i problemi aperti riguardano la chiusura del negoziato sulle misure agroambientali, già poste in essere dai produttori, che da un anno ne sopportano i costi e che si trascina da oltre un anno e mezzo, e il rilancio degli accordi pluriennali con le manifatture per la garanzia degli acquisti del tabacco italiano. Indispensabile, inoltre, il coordinamento con gli altri ministeri sulle decisioni internazionali in merito all'utilizzo degli ingredienti

nei prodotti da fumo, che avrebbero un impatto devastante sulla produzione nazionale. In mancanza di risposte concrete entro una settimana, la filiera tabacchicola è determinata ad avviare tutte le necessarie azioni a difesa del settore che vedrebbe cancellate migliaia di aziende agricole e 60mila posti di lavoro».

Soddisfatto il segretario nazionale Uila-Uil, Pietro Pellegrini: «Il comunicato congiunto che richiama il ministro Galan al rispetto degli impegni presi, rinsalda la coesione all'interno della filiera sugli obiettivi di produzione e di mantenimento dell'occupazione».

Anche per il presidente dell'Unitab, Roberto di Bucchianico «il ministro deve sbloccare l'impasse sulle deroghe per le misure agroambientali. Solo così le imprese potranno recuperare parte dei costi e presentarsi con le carte in regola alla sfida del mercato dove la scommessa è spuntare prezzi migliori dalle manifatture ma anche realizzare significative economie di scala». •

PAGINA A CURA DI
ERNESTO DIFFIDENTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA